Anno IX - N. 2980 — Trieste Venerdì 7 Marzo 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2980

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 80, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

Le inserzioni si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inser

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - L'Italia in Africa. ROMA 6. (*C. B.*) *Camera.* Parecchi oratori parlano in favore, parecchi altri contro la politica africana del governo. Crispi dichiara che, quando la passione dei partiti politici sarà scemata, la politica del governo sarà giudicata gloriosa per il paese. Lo scopo principale della politica italiana in Africa consistette nel fondare una colonia e rialzare il commercio. Nè l' occupazione del paese dal Mareb fino a Keren, nè l' ulteriore sviluppo della nostra azione desteranno mai la gelosia dell' Inghilterra. Noi, dice, ci troviamo in pieno accordo con l' Inghilterra. Crispi si meraviglia che ora che gl'italiani sono prossimi a cogliere i frutti d'una fortunata politica vengano sollevati recriminazioni e lagni. Attende un nuovo voto di fiducia. Dopo di che si approva con voti 193 contro 55 un ordine del giorno approvante il prudente indirizzo della politica africana.

ROMA 6. (*n. p.*) La Camera è numerosa, agitata. Dopo alcuni discorsi di altri oratori, parlano Paudolfi, Sonnino e Cavalletto, favorevoli alla politica africana. — Bertolè-Viale dichiara che non ebbe alcuna controversia con Crispi, se si eccettui sul tempo e sul modo dell' occupazione dell' Asmara. Crispi dice che la politica africana sarà ritenuta come una delle cose più gloriose per il paese, feconda di grandi beneficî per la patria; sostiene la legalità del procedimento del governo, il cui scopo principale è di avviare l' emigrazione e ravvivare i commerci. Afferma la nostra completa sicurezza nell' altipiano etiopico; non teme le gelosie dell' Inghilterra, perchè questa sa che la nostra azione non va a detrimento degl' interessi suoi. Si sarebbe atteso un'opposizione all'iniziamento dell' impresa, non oggi che si è prossimi al conseguimento dello scopo. Attende un voto di fiducia, che interpreti la forza, il buonsenso e il carattere italiano. — Seguono dichiarazioni e repliche. Viene respinto l' ordine del giorno di Luigi Ferrari. Votasi per appello nominale il seguente di Menotti Garibaldi, accettato da Crispi: La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approvando la politica africana, passa all' ordine del giorno. E' approvato con voti 193 contro 55, astenuti 5.

L'interpellanza Laur. PARIGI 6 (*C.B.*) *Camera.* Laur interpella circa la conferenza di Berlino. Dice che questa conferenza è un tranello. Il ministro degli esteri risponde richiamandosi al contenuto della nota in proposito inviata in Germania. Dice che per tale conferenza occorrono uomini iniziati alle questioni operaie; che la sfera d'azione della conferenza non deve essere soverchiamente allargata. La Francia rifatta superba e forte, farà udire a Berlino la voce della ragione, dell' umanità, della civilizzazione e del progresso.

Il discorso di Spuller è accolto con grandi applausi. La interrogazione di Millevoye se il ministro accetti un' interpellanza sulla politica generale provoca grida di proteste. Cassagnac dice: Non si può attirare il governo sulla politica estera; su certe questioni non si deve insistere fino all' estremo. Dinanzi ad una questione estera non c' è più nè maggioranza, nè minoranza.

L' ordine del giorno puro e semplice, chiesto da Spuller, è approvato con voti 480 contro 4.

La Francia e la conferenza operaia. PARIGI 6 (*C.B.*) La nota di Spuller a Herbette circa la conferenza di Berlino dice: La Francia, a motivo degl'impegni assunti verso la Svizzera d'intervenire alla conferenza di Berna, non potè subito rispondere all'invito di Berlino. Avendo ora la Svizzera desistito dal suo progetto, la Francia può comunicare il risultato dello esame della proposta tedesca. Spuller espone poi le varie difficoltà opponentisi alla soluzione di questioni operaie complicate e delicate in una conferenza internazionale, sia per riguardo alla diversità delle legislazioni de' singoli stati, sia per la diversità delle condizioni del lavoro e della società. In ogni caso, dice, non si può trattare d'una restrizione della giornata di lavoro per gli adulti, la quale poggia sulla legislazione politica dei vari stati ed è a considerarsi una questione di carattere esclusivamente interno. Con la fatta riserva, la Francia è disposta ad aderire in massima alla conferenza di Berlino, riservandosi però le ultime decisioni come pure la norma di condotta dei delegati francesi a conseguite definitive spiegazioni del governo tedesco circa il programma ed il carattere della conferenza.

Il gabinetto Tisza. VIENNA 6 (*C. B.*) Unica voce, la *N. F. Presse* annunzia per oggi importanti decisioni riguardo al ministero ungherese. A Budapest si sarebbe giunti ad una crisi ministeriale.

BUDAPEST 6 (*n. p.*) *Ore 8.30.* Al Club del partito liberale regna grande agitazione. Si buccina che nell' ultimo consiglio dei ministri, nel quale sorsero dissensi sulla questione della legge d' incolato, Tisza mise sul tappeto la questione delle sue dimissioni. Più di questa voce indeterminata non mi è dato per il momento di saperne alcunchè. Gl'intimi di Tisza che sono meglio informati sulla situazione mantengono il silenzio. Mentre telegrafo, i ministri sono riuniti a consiglio. Da questa riunione è da aspettarsi o la soluzione delle divergenze o lo scoppio della crisi.

Fra reggenza e governo in Serbia. BELGRADO 6 (*n. p.*) Sono incominciate le conferenze conciliative fra la reggenza ed il governo sulle divergenze nell'elezione del consiglio di Stato. L' accordo non si è potuto ancora ottenere, perchè il Club radicale fa difficoltà. Tuttavia l'accordo si attende d'ora in ora.

Guglilmo e la sua missione. BERLINO 6. (*C. B.*) Secondo il testo ufficiale del discorso di ieri, l'imperatore disse: Promuovere il risorgimento dell'attività economica è il mio più alto compito; come mio avo, considero la mia posizione quale un compito datomi da Dio. Vedo nel popolo e nella nazione un pegno affidatomi da Dio e del quale dovrò un giorno render conto. Tutti quelli che vogliono cooperare sono per me i benvenuti, ma schiaccerò invece coloro che mi si opponessero in questa mia opera.

Per la Bulgaria. SOFIA 6. (*C. B.*) Un articolo della *Svoboda* ricorda che la Sobranje nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona ebbe ad esprimere il vivo desiderio che il governo si adoperasse presso il Sultano per ottenere il riconoscimento dell'attuale stato di cose. L'articolo conclude: Se la Turchia continuerà a rimaner sorda, noi non assumiamo la responsabilità delle conseguenze.

Casa Romanow e le ferrovie russe. PIETROBURGO 6 (*C.B.*) A quanto annunciano i giornali il comitato di ministri approvò la costruzione della ferrovia strategica di Tukkum-Windau a spese della Corona ed aderì alla costruzione del porto mercantile di Windau.

Festa nazionale serba. BELGRADO 6. (*C.B.*) I giornali festeggiano l'anniversario della proclamazione del regno di Serbia. L'ufficioso *Odiek* dice: Questo anniversario segna il momento del ritorno della Serbia sulla via della politica delle tradizioni nazionali.

Parlamento austriaco. VIENNA 6. (*C. B. — Riassunto*) *Camera dei deputati.* Il ministro del commercio risponde a tre interpellanze, fra le quali quella di Eichhorn circa una espressione ritenuta offensiva diretta da un impiegato doganale in Abbazia. Il ministro dice che l'impiegato, essendo sloveno, non conosceva il significato della parola tedesca *Pfaffe* (*prete*). Risponde pure ad un' interpellanza il ministro Welsersheimb.

VIENNA 6. (*C. B. — Riassunto*) *Camera dei deputati.* Il ministro di finanza risponde all'interpellanza Steinwender sulla riforma delle imposte e all'interpellanza sugli appalti delle barriere. Dopo due deliberazioni si continua la discussione della legge sull' indennizzo ai condannati innocenti. Zucker dice essere in massima favorevole alla proposta, ma non essere d'accordo con l' esecuzione proposta dalla commissione; raccomanda il rinvio del progetto alla Commissione. Il ministro di giustizia dice che lo stato moderno esige non comuni prestazioni dai singoli, ha quindi anche l' obligo di prestare più di prima. Se la Camera decidesse di passare tosto alla discussione articolata, il governo esporrebbe le sue vedute sui singoli paragrafi. Qualora però venisse approvata una proposta dilatoria, il governo le comunicherà alla Commissione. In ogni caso il governo si adoprerà perchè la questione non venga procrastinata. Dopo il discorso dell'oratore generale Lienbacher, la proposta dilatoria Dostal fu respinta a grande maggioranza e ad unanimità fu ammesso il progetto alla discussione articolata. - Prossima seduta martedì.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6 (*C.B.*) La Tavola dei deputati discusse la legge sulla truppa territoriale. Anche la opposizione approva il disegno di legge, ma desidera un ulteriore ordinamento della territoriale in senso nazionale. Dopo un applaudito discorso del ministro per la difesa del paese, il disegno di legge viene approvato in prima lettura a grande maggioranza. — Domani ne seguirà la discussione articolata.

Un incendio. NUOVA-YORK 6 (*n. p.*) In questo quartiere commerciale scoppiava oggi un incendio che incenerì molti edifizi I danni ascendono a 300.000 dollari.

CORTE D'ASSISE.
Una servotta ladra.

Sul banco degli accusati sedeva ieri una servotta non bella, ma appetitosa, dai capelli biondi traenti al castano, ricciuti, naso volto all'insù, occhi chiari, vivaci; forme, non diremo scultorie, ma pronunciate. Ha la testa avvolta in un fazzoletto di lana canarino chiaro, a rete, uno scialle le copre le spalle rotonde; gonna di stoffa caffè con pedana a pieghe e grembiule nero orlato di colore. Si chiama Anna Ivancich di Luca, ha 21 anni ed è nata a Gabrevizza. Parla il dialetto triestino con un tantino di asperità che tradisce il suo luogo di nascita.

Essa è accusata di aver rubato ai suoi padroni, coniugi Antonio e Maria Godina di Servola, un libretto della casa di risparmio di f. 700 e 150 fiorini di denaro, e ciò alli 11 dicembre p. p.

Il dibattimento doveva essere presieduto dal presidente signor Mosettig, ma lo presiede invece il cons. l'appello D. Sciolis; giudici: Doliak e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenski; difesa R Camber.

Composto il banco della giuria e letto l'atto d'accusa, il presidente assume il costituto.

***

La Ivancich nega d'avere rubato e dice che non ha neanche mai saputo che i suoi padroni possedessero denari. Ad analogo invito, narra che servì presso i coniugi Godina quindici mesi ed enumera le sue attribuzioni, che consistevano, oltre che nelle solite faccende di casa, nel confezionare il pane — poichè i suoi padroni erano panattieri — portarlo a vendere in città e incassare i denari. Dice che aveva manifestato l'idea di licenziarsi giá qualche tempo prima dell'11 dicembre, perchè aveva *el moroso.*

Pres. Che cosa faceva questo *moroso*?

Acc. Mi no so nè leger, nè scriver; so che 'l iera de Capodistria. Ora 'l vigniva in zivil, ora in montura.

— Come si chiamava? Cos' era, capitano, macchinista, fuochista?...

— El se ciamava Micel Hocevar; ma no so se 'l iera capitanio, o foghista, o machinista. Mi no so... mi credevo che fussi tutto un.

— Avevate detto che aveva delle stelle; quante stelle aveva?

— Mi no go mai dito che 'l portava stele.

Secondo l'accusata i denari coi quali sfoggiava il suo lusso dopo lasciato il servizio dei Godina e parte dei quali le furono sequestrati all'atto del suo arresto, le venivano dati dal suo amante ed anzi precisa che il giorno 13 dicembre ricevette 150 fiorini in piazza delle Legna.

Pres. Ma ai 13 voi eravate già vestita da signora.

— Perchè go ricevudo prima i soldi... No me ricordo proprio 'l giorno.

— Osservo che anteriormente diceste che il *moroso* vi diede i denari ora ai 14, ora ai 19, prima che 'l *moroso* partisse. Che cosa avete fatto dopo venuta via dai Godina?

— Coss' che go fato! gnente.

— Quanto avete speso?..

— No so guanca mi... Alla Moonig ghe go dà 7 fiorini, 12 fiorini par i orcini de brilanti... ma no me ricordo par dir la verità.

— Poi siete andata a Servola; quando? come eravate vestita?

— Son 'ndada tre giorni dopo; iero vestida come adesso; i vestiti bei no i iera ancora fati.

— Che cosa avete detto quando i Godina vi hanno chiesto spiegazione sulla vostra trasformazione?

— Ghe go contà che gavevo el moroso, che 'l me ga dà cussì e cussì. (*si ride*).

— Avete poi ricevuto una lettera; che diceva?

— Iera una letera de Giorguli par che vegno a Servola. Dopo son 'ndada in locanda con lui e son stada là con lui un do ore; iera anca altri giovinoti.

Il presidente le rammenta le circostanze in cui avvenne il furto.

Acc. Questo no xe vero, signora iustizia (*risa*). Mi no go mai visto dove che lori i tigniva i soldi.

— Dove avete conosciuto il vostro amante?

— A Trieste, quando che 'l iera soldà.

— E dopo è diventato capitano?

— Ma sì...

***

I vari testimoni depongono all' incirca come in accusa.

I giurati affermarono con *10 sì* contro *2 no* il quesito per quanto riflette il furto dei 150 fiorini, ma *negarono ad unanimità* il furto del libretto.

In esito a tale verdetto la Corte condanna la Ivancich a *8 mesi* di carcere duro.

***

Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Antonio Valentinich per crimine di rapina. Presiederà il consigliere d' app. Sciolis.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 6.38, tram. 5.50. — Oggi S. Tommaso — Domani S Giov. di Dio — Term. C. ore 7 ant. -1.8 2 pom 4.3, Alt. 753.3. — Alta marea: 9.24 a. 10.12 pom. Bassa marea 3.42 ant. 4.0 pom.

Consiglio di città. Il Consiglio della città nell'ultima sua seduta segreta prese le seguenti deliberazioni:

A dirigente della civica Scuola popolare di Rena Nuova è nominato Zennaro Fed.

E' promosso il direttore della civica scuola popolare generale e cittadina di via Giotto, Odoardo Weiss, alla prima categoria di paga stabilita per i maestri delle civiche scuole popolari di città.

E' aumentata la graziale annua alla già maestra di lavoro presso la scuola di Trebiciano, Elena Suppanz.

E' licenziata la proposta della commissione municipale all'istruzione per assegno di un sussidio al prof. del civico Liceo feminile Vittorio Castiglioni per la stampa di un libro ad istruzione del popolo.

E' prolungato per altri cinque anni il contratto di affittanza per i quartieri occupati dal clero curato della chiesa della B. V. del Soccorso nello stabile N. T. 1903 di città.

E' lasciato Giorgio Bonin, addetto quale maestro alla civica scuola popolare di Roiano.

E' trasferito nuovamente Stefano Klemencich alla civica scuola popolare di Roiano, quale maestro di prima categoria delle scuole di campagna e lo si nomina a reggente di questa scuola.

E' nominato Antonio Pozar maestro effettivo di seconda categoria delle civiche scuole popolari di campagna.

Sono nominati a reggenti delle civiche scuole popolari di campagna, oltre a Stefano Klemencich, i maestri di prima categoria: Mosettig Giuseppe con la destinazione alla scuola di Barcola, Janciar Giuseppe per quella di Cattinara, Masten Matteo per quella di Guardiella, Valentich Antonio a quella di Opicina e Koren Giuseppe a quella di Prosecco-Contovello ed i maestri di seconda categoria: Pertot Giuseppe con la destinazione alla scuola di Basovizza, Ciargo Antonio per quella di S.ta Croce. Sovich Giovanni per quella di Servola e Pozar Antonio a quella di Trebiciano.

E' respinta la domanda di alcuni abitanti di Trebiciano per aumento della congrua al cappellano di quella chiesa, assegnandogli invece una rimunerazione per una volta tanto.

E' concessa, in via di grazia e *ad personam* la stabilità agli inservienti della civica scuola reale superiore Giuseppe Penco e Carlo Orazio.

Ad amministratore del civico ospedale è nominato il dott. Celestino Morak.

La lapide a Nicolò Tommaseo a Sebenico. E' noto che a Sebenico si era formato un Comitato per avvisare al modo più degno per tramandare ai posteri la memoria del grande Tommaseo, cui quella città si gloria d' aver dato i natali. Il Comitato aveva deciso di collocare una lapide sulla casa ove Nicolò Tommaseo nacque, con questa epigrafe: *In questa casa — nacque — Nicolò Tommaseo — il dì 9 ottobre 1802 — a ricordo di tanta gloria — i cittadini — P.*

La Luogotenenza di Zara ha trovato che quell' epigrafe presentava del pericolo per l'ordine publico, perchè ha ritenuto che la *tanta gloria* si riferisse all'attività del grande cittadino durante i fatti memorabili del 48.

Il Comitato promotore ricorse al ministero austriaco dell'interno e questo — come apprendiamo — ha trovato che l' interpretazione della Luogotenenza zaratina era esagerata ed ha quindi annullato il decreto di proibizione.

Elargizioni varie. Le signore Ida Terni ed Enrica Terni-Sanguinetti, per onorare la memoria della loro madre Giustina ved. Terni, nel primo anniversario di sua morte, rimisero alla Fraternita israelitica di misericordia f. 50; il signor Giacomo Sanguinetti, al medesimo scopo rimise alla stessa istituzione f. 25.

Il signor Egidio Richetti, per onorare la memoria del suo amico dott. Carlo Ciatto rimise alla Società degli amici dell'infanzia f. 20 per l'ospizio marino. Alla stessa Società pervennero parecchi doni per il Presepio dalle signore Maria Coffer, Maria bar. de Morpurgo e Giuseppina Panfilli.

Banco Operaio di mutui prestiti. La Direzione del Banco Operaio di mutui prestiti invita i consortisti ad un congresso generale straordinario per posdomani, domenica, alle 4 1|2 pom. nella Palestra dell' Unione Ginnastica col seguente programma:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso generale ordinario — 2. Pertrattazione e conseguente modificazione dello Statuto sulle seguenti proposte: *a*) attivare una sezione per la fornitura ai consortisti degli articoli per loro uso famigliare cioè: mobili, vestiti, biancheria ecc. anche verso pagamento rateale. *b*) nominare un organo esecutivo del Consorzio, *c*) istituire un collegio arbitramentale per definire le vertenze risultanti dagli affari consorziali, *d*) prolungare il mandato alla Direzione fino al 31 dicembre 1891, *e*) altre modificazioni in linea d' ordine interno sulle basi della copia in stampa diramata ai consortisti. — 3. Eventuali proposte. — 4. Spoglio delle schede per la conferma della Direzione in base al punto N. 2, litt. *d*).

Come si vede da questo programma, la Direzione del Banco sottoporrà all' approvazione dei consoci il progetto di attivare una sezione per la fornitura ai consortisti di mobili, vestiti, biancheria ecc. ecc. verso pagamento rateale.

Si è tanto parlato del danno che va a risentire la modesta borsa dell'operaio nel doversi provedere di certi oggetti indispensabili presso gli *schedisti*, che l' idea di poter liberarsi dalla necessità di ricorrere a quella categoria di commercianti e pagare gli oggetti necessari ad un prezzo equo e con versamenti istessamente rateali, si presenta di tanta utilità, che non ha bisogno di speciale illustrazione.

Eppertanto non ci faremo a spronare i consortisti ad intervenire numerosi al congresso di domenica, certissimi che al solo annuncio di un tale progetto nessuno vorrá mancarvi.

In mare. *Lo scagliamento dell'«Arciduchessa Carlotta».* Un telegramma particolare c'informa che il piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta*, investitosi giorni

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese 2)

— Vi dico di sì, io.

— Siamo vostre locatarie, Elia — disse la vecchia interponendosi vivamente. — Non dovete offendervi per ciò che dice Gloria. Elia è stata allevata qui nella solitudine e non conosce gli usi del mondo. Ciò che dice non significa nulla.

— Sì — disse la fanciulla — ed egli lo sa benissimo.

— E' una fanciulla bizzarra — continuò la vecchia — e quando s'è messa in mente di dire o di fare qualche cosa, non c' è mezzo di trattenere la sua lingua o di arrestare la sua mano. Non occupatevi di lei, padrone.

Il padrone del Ray non badò alle parole della vecchia e continuò a fissare attentamente la fanciulla.

Nè l' uno nè l' altra parlavano; si sarebbe detto che si fossero dichiarati una guerra di volontà e che la battaglia fosse già impegnata. Egli cercava di abbattere le difese del suo avversario con la forza della sua risoluzione ed ella parava valorosamente gli attacchi di lui con la forza del suo orgoglio.

— Perdio! — egli disse finalmente — non ho mai visto in nessun luogo una ragazza come voi... non ve n' è altra al mondo... Mi piacete!...

— Lo sapevo bene — disse la madre, la cui voce tremante esprimeva la sodisfazione. — E' davvero, in fondo, una brava ragazza, temprata come l' acciaio, come lo acciaio resistente.

— Ho comprato l' isolotto e tutto ciò che vi sta sopra — fece Elia con voce cupa. — Mi appartenete, Gloria! Non potrete sfuggirmi... Datemi la vostra mano.

Gloria rimase immobile con le braccia incrociate.

Elia Rebow posò pesantemente la grossa mano sulla spalla di lei, dicendo:

— Datemi la vostra mano e la mia vi sarà leggera... vi aiuterò! Se me la lasciate poggiare su voi, vi schiaccerò! Non potete sfuggirmi... scegliete! La mia mano s' unirà alla vostra, o vi stritolerà.

Gloria non si mosse.

— Gli uccelli selvatici che volano qui dattorno sono miei — continuò Elia — i pesci che nuotano negli stagni sono miei... posso cacciarli e pescarli...

— E anch' io, — disse fieramente la fanciulla — e tutti quanti...

— Che qualcuno si provi! — disse Elia. — Con me non si scherza, e tutti lo sanno. Non sopporterò che si venga a cacciare sulle mie terre, nè a pescare nelle mie aque. Ho comprato il Ray; il pesce e la caccia e vostra madre e voi, tutto è mio. Vi tocchi chi l' osa!

— Tutti sono liberi di cacciare gli uccelli selvatici e di pescare il pesce — disse la fanciulla con aria sdegnosa.

— Non è vero — rispose Elia. — Ciò che è sulle mie terre e sulle mie aque mi appartiene, e posso farne ciò che voglio, come tutto ciò che dimora sulla mia proprietà è mio.

Poi, ritornando alla sua idea, ripetè:

— E voi e vostra madre, che vivete nella mia casa, siete mie...

— Madre — disse la figlia — paghiamolo e poi abbandoniamo il Ray.

— Non posso, Gloria... non posso! — rispose la vecchia; — ho vissuto tutta la mia vita sulle paludi e non posso lasciarle. E' un luogo molto sano questo, che non rassomiglia punto alle paludi della Latteria dove eravamo prima... è là che abbiamo presa la febre.

— Non potete andarvene prima di aver pagata la pigione — disse Rebow.

— In quanto a ciò — rispose Gloria — ve l' ho già detto, lo faremo certamente.

— Lo promettete, Gloria — disse Rebow — ma quando mancaste, potrei, ve lo ripeto, prendere tutto ciò che c' è qui... potrei prendere la sedia sulla quale trema vostra madre... il letto nel quale dormite... il cofano dove chiudete i vostri vestiti... potrei strappare quel berretto rosso dalla vostra testa... potrei cacciarvi tutte due di qui senza lasciarvi neppure una coperta per garantirvi dal vento e dal gelo.

— Vi dico che possiamo e che vogliamo pagarvi.

— Ma se venisse un tempo in cui non potreste farlo, voglio prevenirvi di ciò che potreste aspettarvi. Ho voglia, io, di portare quel *jersey* che portate voi col nome di *Gloriana* sul petto. Ve lo strapperò e lo porterò... lo porterò, non fosse che per avvolgermi nella tomba. Incrocerò le braccia come fate voi in questo momento, serrerò i denti e nessun diavolo d' inferno sarà capace di toglíermelo.

— Vi dico che vi pagheremo.

— Lasciatemi in pace... lasciatemi parlare... Valgono meglio per me le mie parole che il denaro; scoprirò i tetti, e se rifiuterete di muovervi, lancerò le tegole contro vostra madre e contro voi, Gloria. Il vostro berretto rosso non proteggerà la vostra testa, non è vero? Ebbene, dite ancora che non sono il vostro padrone... che non mi appartenete, come la casa e le paludi e i pesci e gli uccelli selvatici.

— Vi dico che vi pagheremo — ripetè la fanciulla battendo con collera i piedi sul pavimento.

— Non mi appartenete! — disse Elia con tono ironico.

Poi, battendo un colpo sul bracciale della poltrona della vecchia e mostrando Gloria con disprezzo:

— Dice che non m'appartiene, e lo dice come se ci credesse!

— Ma sentite, Elia — disse la vecchia alzando la mano con aria supplichevole — siate ragionevole, viviamo su terre cristiane. Non siamo schiave per essere comprate e vendute come le bestie.

— Se non potete pagare la pigione, vi ripeto che posso prendere tutto...

Poi, volgendosi verso la fanciulla e guardandola con gli occhi lampeggianti, continuò;

— Le prenderò il suo *jersey* e lo porterò finchè io sia ridotto in polvere... le strapperò il berretto rosso dalla testa e lo metterò sul mio cuore perchè me lo riscaldi... nessuno m' impedirá. Ditemi, signora Scharland, ditemi cosa diverrete voi, ditemi cosa diverrà lei senza casa, senza letto, senza vestimenti? Le prenderò il suo mes hetto, affonderò la sua barca, devasterò il vostro giardino, vi caccerò tutte due coi miei cani sulle paludi, nel plenilunio...

— Ma Elia — riprese la vecchia — per pietà non vi mettete così in collera. Siamo sicure di pagare.

— Oh, sì, sì, madre, lo pagheremo e allora non potrà più ruggire contro di noi come una belva feroce.

In quel momento la porta si aprì e due uomini entrarono; uno era giovane, l'altro vecchio. (*Continua*)

sono a Igrane presso Macarsca, fu scagliato iersera alle 11, senza gravi danni, mercè l'opera dei piroscafi *Talia* e *Pluto*.

— Il *Poseidon* del Lloyd in viaggio da Hongkong per Trieste, arrivò ai 4 corr. a Colombo.

Circolo triestino di cacciatori. La Direzione di questo Circolo di cacciatori rende avvertiti i soci che i fogli di inscrizione per i partecipanti alla caccia della volpe, stabilita per domenica 9 corr. saranno esposti nel locale sociale, questa sera dalle ore 7—9 e domani da mezzodì alla una.

Sul presunto infanticidio di via Geppa. A proposito del presunto infanticidio avvenuto nella casa N. 6 di via Geppa, rileviamo che alcuni giorni sono era stato tradotto agli arresti, quale sospetto complice, anche il marito della signora, Paolo Massiczek. La camera di consiglio del locale tribunale provinciale, con conchiuso di data 28 febraio u. s. desisteva però da ogni persecuzione penale in confronto del suddetto e lo rimetteva tantosto in libertà, siccome del tutto estraneo al fatto criminoso. A quanto ci consta poi, il patrocinatore della signora Massiczek, sig. avv. Edoardo Gasser, sta facendo dei passi per ottenere anche la scarcerazione di lei.

Fra matti e mattoidi. Le macchiette che se ne vanno. E' la volta quest' anno, dei poveri matti e mattoidi cui tocca sgomberare, fra l' indifferenza dei più e l' effimero rimpianto di pochi congiunti, dalla scena del mondo, su cui hanno recitato tragicamente una farsa, soffrendo talvolta e servendo troppo spesso, per la infermità della loro mente, di sollazzo alla folla.

Dopo Fraschina, Curiel, nel mato Curiela come lo chiamavano tutti.

Era conosciuto a Trieste come una delle più tipiche e caratteristiche macchiette. Era il solo superstite della famosa triade di mattoidi a cui appartennero *Sandro de l'Istituto*, dai guanti bianchi permanenti e *Luigi Nosela* dal grande ombrello sotto il braccio e dalla coccarda sul petto.

Fra i tre, però, Curiel era forse il meno infermo di mente, ma non era il meno bizzarro. Lo vedevate, zoppicante, con un mozzicone di sigaro fra le labra, col bastone alzato, colle vesti sdrucite, col paltò d' una tinta indefinibile, fermo agli angoli delle vie principali, che borbottava sempre tra sè gesticolando con le mani a una spanna dagli occhi, talvolta adirandosi della conclusione del proprio ragionamento, e dando sfogo al proprio malumore o gettando il bastone a terra o estraendo di tasca delle carte qualsiasi che mandava in mille pezzettini e si divertiva poi a veder salire nell' aria. Era, forse, a modo suo, un' allegoria filosofica: all' aria i brutti pensieri.

Eppure quel vecchio zoppo dai capelli bianchi, dalle fedine grige, dall' eterna imprecazione sul labro, era nato da famiglia benestante. E da giovanotto si dice abbia amato i cavalli e le donne. Avuto dal padre un gruzzoletto di napoleoni di oro, dicesi li abbia consumati in breve tempo, riducendosi ben presto, per scampare dalla miseria, già malato di mente com'era a dover girovagare vendendo pennine matite, carta da lettere, ceralacca e simili. I parenti tentarono più volte di distorlo da quella vita randagia, ma lui, nella sua miseria, ebbe pur sempre l' alterezza di rifiutare da essi ogni soccorso. E proseguì per tanti e tanti anni a rivolgersi a qualche negoziante ed a qualche stabilimento industriale pregando loro di voler fare acquisto della sua merce. A questo proposito c' è da aggiungere un particolare molto curioso: il povero Curiel, nella sua mattia, aveva pure l'avvedutezza e la prudenza di annotarsi in un taccuino bisunto la data del giorno in cui si era recato presso ogni singolo acquirente; e quando ci tornava poteva giurare: «Xe za tre mesi che no vegno».

Negli ultimi tempi però sembra vivesse esclusivamente dei soccorsi di alcuni suoi antichi clienti che continuavano a sovvenirlo.

Giocava al lotto volentieri e se ascoltavate, per via, le sue elucubrazioni in soliloquio, vi accadeva spesso di udire frasi come questa: «*In malorassa i cani!* (era il suo intercalare) *me go sognà 'l sinquantasinque e xe vignù 'l sinquantasie!*»

Abitava solo in un camerino al primo piano della casa N. 6 in via della Torretta, preso a pigione da una vecchierella, che dimorava sola essa pure. Dieci giorni sono fu colto dal catarro bronchiale e in seguito a questo il povero Curiel è morto l'altra mattina.

Una scenata per un cane — Fra un' ordinanza e il canicida. Ieri alle 3 1/4 pom. l'ordinanza di un ufficiale, percorreva la via S.ta Caterina, seguito da un cane abbastanza grande, quand'ecco passare per la stessa via il canicida, il quale, osservato che il cane, benchè munito della museruola, era però senza la relativa medaglia, si fece per avvicinarlo ed acchiapparlo. L' atto però venne scorto dal soldato il quale prontamente afferrò il cane e se lo prese in braccio, ponendolo così sotto la propria egida.

Il canicida tuttavia, si appressò al soldato e fece per togliere il cane dal braccio del suo protettore.

Succedette però da ambo le parti un po' di violenza poichè mentre il canicida aveva afferrato la preda per la coda e la tirava da una parte, il soldato teneva stretta la testa del povero cane che guaiva, e tirava dall'altra.

La cosa fece radunare una moltitudine di gente, che si diede a tumultuare, e un esercito di babe e di muli in coro emetteva altissimi fischi, mentre altri andavano gridando: *molè el can! andè far el boia! et similia.*

Le guardie avevano un bel da fare a tener indietro la folla; mentre il soldato, vedendo in pericolo la propria bestia la lasciò nelle mani del canicida e sguainò la sciabola, minacciando. Si fu allora che il canicida, temendo un fendente da parte del soldato, lasciò libero il cane, il quale scappò fra mezzo la folla. Il soldato più che sodisfatto, si allontanò dal luogo di combattimento.

Teatro Comunale. La seconda rappresentazione dell'*Otello* fu una splendida conferma del successo della prima sera: trionfale per il Maurel, ottimo per gli altri.

Il Maurel addimostrò ancora come in lui l'arte drammatica potente sempre, inarrivabile in alcuni punti, vada accoppiata in magistrale connubio, con la più perfetta arte del canto. Il *credo* come lo interpreta questo grande artista è uno studio di psicologia che raggiunge l'apice dell'arte e quale soltanto una intelligenza acutissima saprebbe dare. La frase *la morte è il nulla* è d'uno scetticismo che annienta, e lascia nell'animo dello spettatore una grande impressione, quasi di terrore. Ora raggiungere tale effetto sulla scena è cosa eccezionale, riservata soltanto ai grandi del teatro: ottenerla poi nell'arte lirica, fatta per sè stessa di convenzioni, è un prodigio maraviglioso. Maurel è delle scene liriche il più grande realista che si possa imaginare. Una delle particolarità sue è anche questa: egli non si dimentica mai, e anche quando non canta, agisce sempre sia col gesto, sia con la contrazione dei lineamenti, raggiungendo sempre, anche nella controscena, la più magica perfezione.

Il Gabrielesco, vinto il panico della prima sera, naturalissimo in chi si accingeva per la prima volta ad interpretare una parte di tanta difficoltà come quella dell'*Otello*, cantò ieri meglio ancora che alla prima rappresentazione, e, intelligentissimo, artista correttissimo nel canto, benchè avesse a lottare con ricordi recenti, seppe anche iersera strappare al publico accenti di vivissima ammirazione ed applausi fragorosi.

Alla fine del secondo atto, dopo il *giuramento*, il publico evocò al proscenio i due egregi artisti ripetutamente, e quando il Maurel nel ringraziare il publico strinse la mano al suo valente compagno, quasi ad esprimergli anche la propria sodisfazione, l'uditorio proruppe in una calda ovazione.

Desdemona soave, affettuosissima, tutta passione ed amore, la signorina Mendioroz seppe dare grande risalto alla sua parte, specialmente dopo il duetto del primo atto con Otello e dopo l'*Ave Maria* la gentile artista venne applaudita vivamente.

Il publico affollava anche ieri la platea ed il loggione. Dei palchetti però soltanto le due prime file erano complete, le altre due, specialmente il terzo ordine, presentavano molti vacui.

Domani terza rappresentazione.

Teatro Filodrammatico. Un'altra replica ebbe luogo iersera della brillante *Santarellina*: il solito successo per la graziosissima signora Lugo e per quella macchietta del sig. De Riso.

Publico numeroso, elegante, che si divertì molto. Vennero bissati il duettino del primo atto e l'arietta all'atto secondo nella quale la signora Lugo è adorabile.

Anfiteatro Fenice. Publico scarso; applausi ai principali artisti.

Domani serata di gala, nella quale si presenterà per la prima volta *miss* Sterina, la *regina del globo*.

Teatro Armonia. Per serata di addio della compagnia Exel il teatro ieri sera alle 8 era..... chiuso.

Un ladro a bordo del piroscafo »Minerva«. Ieri l'altro, il marinaio disoccupato Giuseppe Petrich, di anni 25, da Cattaro, già punito per furto, si introdusse a bordo del piroscafo del Lloyd *Minerva*, ormeggiato all'Arsenale e pregò ricovero per quella notte, asserendo di essere sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Il marinaio Simeone Slak, per un senso di umanità gli accordò ricovero nella propria cabina. Ma il Petrich per tutta ricompensa, forzò la serratura di una cassa chiusa e rubò nove pezzi da venti franchi in oro e sette franchi appartenenti al suddetto marinaio, nonchè una maglia di lana, del valore di tre fiorini, di proprietà del timoniere Francesco R.

Commesso il furto, il mariuolo si allontanò in tutta fretta; alle due di notte però venne scovato dall' ispettore degli agenti di Polizia, sig. Schabl, in una casa di tolleranza in via delle Mura. Perquisito fu trovato ancora in possesso della maglia rubata, di due napoleoni d' oro e dell'importo di 22 fiorini in note di banca.

Un pregiudicato al caffè. Ierinotte alle due in un caffè di piazza Cavana venne arrestato, per contravvenzione al precetto di sfratto il pregiudicato Giovanni K. d'anni 30, da Gorizia, senza occupazione. Al momento dell'arresto, egli offese le guardie con epiteti ingiuriosi ed oppose resistenza.

La cronaca del bene. Una brava ed onesta villica, certa Luigia Iurco, iermattina, nell'atrio della casa N. 15 in via della Barriera vecchia, trovò un portamonete contenente quattro biglietti di pegno, e si affrettò di consegnarlo ad una guardia di publica sicurezza.

Accidenti durante il lavoro. Il facchino Francesco Prinz d'anni 32, abitante in via Belvedere N. 25, stava accompagnando ieri in via Stadion un carro carico di merci quando un collo venne a cadergli sul capo, producendogli una non lieve lacerazione alla fronte. All'ospedale, il medico d'ispezione gli prodigò gli opportuni soccorsi.

Pure all'ospedale venne medicato ieri, certo Francesco Krapisch, d'anni 49, abitante in via Chiozza N. 16, il quale mentre era intento al proprio lavoro allo Stabilimento Tecnico, si impigliò la mano destra in un ingranaggio, producendosi una frattura.

Ammalati sulla via. Ierinotte in via Murat, fu trovato disteso a terra, seriamente ammalato, lo studente Arturo Weiss, d'anni 19, da Vienna. Mediante vettura fu trasportato all'ospedale.

— Il droghiere sig. Ernesto Barini, di anni 40, trovavasi ieri alle quattro pom. all'esterno del proprio negozio, in piazza delle legna N. 1, quando venne colto repentinamente da un serio malore, per il quale dovette subito essere accompagnato, mediante vettura, alla propria abitazione, in via Chiozza N. 1.

Correndo. Alessandro Zuliani, calzolaio, d'anni 21, abitante in via dei Veltri N. 221, ieri, correndo nei pressi della propria abitazione, inciampò e cadde riportando una contusione lacera all'occhio destro; ciò che l'obligò a ricorrere allo spedale, ove fu soccorso dal medico di ispezione.

Troppa fretta! Ieri verso il meriggio, il cocchiere Guglielmo T. abitante in via delle Sette fontane, venne posto in contravvenzione perchè con un carro percorreva la via Arcata con tanta velocità da mettere a serio repentaglio la sicurezza dei passanti.

Oriuolo e catena rubati. Due mariuoli l'altra sera mediante scalata entrarono nell'abitazione della signora Maria K. in Scorcola N. 61, e rubarono un oriuolo d'oro con relativa catena, del complessivo valore di 80 fiorini. I ladri però pare siano stati riconosciuti, per cui è certo che non tarderanno a cadere nelle mani degli agenti di polizia.

Un carretto a mano a due ruote fu trovato iermattina in piazza delle Legna da una guardia di publica sicurezza, la quale lo depositò presso l'autorità di polizia.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: fagiuoli e capuzzi soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1504.

Ogni giorno una. Gastone trova che sua moglie lo opprime di carezze, di attenzioni e di... espansioni, in modo da non lasciarlo neanche respirare, e sfoga il suo malumore con un amico.

— Dopotutto — gli osserva questi — sono altrettante prove di affezione.

— No, no... non si tratta di semplice *affezione*... quella è una malattia bell' e buona.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica A. Drago. (ore 8) «Santarellina» comedia in 3 atti. «Le donne che piangono»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 8 Rappresentazione

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 6 Corsi per marzo. Credit 266.37, Staatsbahn 190.50 Lombarde 110. Più calma

Parigi 6. Boulevard. 88.40, 92.50 537.18 87.56 Depressa

LONDRA 6. Tasso di sconto della Banca 4 1/2 per cente.

BORSA DI TRIESTE del 6 corr. Berlino chiude abbastanza fermo 171 1/2, Rubli 221 1/2, Vienna serale 312 1/2, Rend. 87.50, 98.50 e 102.45. Da Parigi chiusa relativamente sostenuta 92.65 e qui, prezzi nominali 91 3/8-7/8.

LISTINO. Nap. 9.46 a 9.43. Zecch. 5.53 a 5.50 Lire sterline 11.93 a 11.89. Lire turche —.— a —.— Londra 119.75 a 119.45 Francia 47.40 a 47.20 Italia 46.65 a 46.45. Banconote italiane 45.50 a 46.60. Banconote germaniche 58.30 a 58.50 Rendita austr. in carta 87.25 a 87.75 Rendita ungh. in oro 4 0/0 102.25 a 102.75, detta in carta 5 0/0 98.— a 99.50. Credit 312.— a 314 = Rendita ital. 91 3/4 a 91 7/8 Croce rossa ital. 14.75 a 15.25 Lotti turchi 33.85 a 34.25. Serbi 3 0/0 35.75 a 35.25 Serbi nuovi 5.40 a 5.70.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

L'importanza d'un sangue sano per il corpo umano viene tuttora apprezzata assai poco dal publico. Non si capisce che un grandissimo numero di malori è provocato dal sangue cattivo, non composto come si conviene. Coloro che si lagnano di povertà di sangue, di afflussioni sanguigni, palpitazione di cuore, vertigini, barbagli, pallidezza, eruzioni della pelle ecc., dovrebbero cercare di rinforzare il sangue con una nutrizione e digestione regolare. In tali casi, come è noto, le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, che si acquistano nelle farmacie a 70 soldi la scatola, giovano in modo apprezzabilissimo e vengono anche preferite dalle signore a tutti gli altri rimedi, grazie al loro effetto gradito. Si domandino però sempre le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brand, badando specialmente al nome. Si tenga per fermo che ogni scatola genuina porta per etichetta una croce bianca in campo d'oro e l'indicazione Pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt. Tutte le scatole con diverse indicazioni sono da respingersi. (4)

☞ Informazioni sugli avvisi collette quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

R'cercasi maestra francese, colta e spiritosa, originaria dalla Francia per un signore che vorrebbe esercitarsi nella conversazione e letteratura francese 2 ore serali per settimana. Offerte poste »Piccolo« restante »H. B. 189« (1401)

Ricercasi un giovane per scrittoio, conoscendo perfettamente tedesco ed italiano, possibilmente anche la stenografia. Offerte sotto »K. S. 1516« al «Piccolo» (14 8)

R'cercasi un ragazzo per negozio. Accordasi stipendio. Buone referenze. Indirizzo al «Piccolo» 1435

Ricercansi mobili, rame, carta, armi, altri generi. Corso 18. (1472)

Cercasi una stanza con costo e pianoforte presso distinta famiglia. Offerte al «Piccolo» sub «Un giovane» (155)

Ricercasi una persona seria, di media età con perfetta conoscenza del ramo doganale, delle lingue italiana e tedesca, capace di disimpegnare con sicurezza ed esperienza le funzioni di agente doganale presso casa di spedizione. Offerte con referenze al «Piccolo» »C. S. 10« (1462)

Ricercasi da una signorina tedesca camera-costo presso buona famiglia. Offerte sotto »I. K. 20« al «Piccolo». (1452)

R'cercasi carro a quattro ruote in buonissimo stato. Indirizzo al «Piccolo» (1473)

Corrispondente francese, inglese e tedesco desidera cambiar l'attuale posizione. Gentili offerte all'amministrazione del giornale sub «R. H. 100» (1454)

MICHELE SCABAR
POSSIDENTE

dopo breve ma penosa malattia spirò oggi alle ore 3 antim. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Marzo 1890.

Felice, Raimondo figli. — Carlo, Giovanni fratelli. — Maria maritata Moroni, Caterina vedova Graen, Rosa vedova Vörös, sorelle. — Luisa nata Cominotti nuora. — Antonio Moroni cognato.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso N. 37.

Si ricerca un portinaio Rivolgersi via S. Michele N. 20 (1451)

Giovanotto di buona famiglia trova pronto collocamento come praticante presso ditta primaria in coloniali. Offerte al «Piccolo» »P.« (1456)

Giovinotto conoscendo corrispondenza italiana, possibilmente anche tedesca, impiegherebbesi subito Indirizzo «Piccolo» (1464)

Maestro di pianoforte impartisce lezioni, prezzo modicissimo. Via uda vecchia 3/II. (1420)

Viaggiatore abile ed esperto della Dalmazia, Erzegovina, Istria, Friuli, ecc. cerca occupazione. Gentili offerte sotto «A. B.» amministrazione «Piccolo» (1427)

Piazzisti a provvigione e paga fissa vengono ricercati. Offerte soltanto a tutto 10 corrente all'amministrazione del «Piccolo» sotto le iniziali «A. T. E.» (1431)

Praticante di buona famiglia, circa 13 anni trova pronto collocamento. Offerte al »Piccolo« indirizzo «Praticante.» (1077)

Conduttore osteria ricercasi, ammogliato, con cauzione. Indirizzo al «Piccolo». (1442)

Leçons de langue française et Conversations. Rue Cavana N. 5, premier étage. (1449)

English lessons for ladies and children sub »Lady« «Piccolo» (1460)

Abilissima sarta vestiti, mantelli, lavora propria abitazione, anche giornata, Maurizio 3 porta 18 (1471)

D'affittare due stanze ammobiliate, con costo in via Valdirivo N. 17, piano I (1437)

Affittasi via Carintia I piano stanza ammobiliata-costo. Indirizzo «Piccolo» (1450)

D'affittare una stanza ammobiliata in Corso. Indirizzo al «Piccolo» (1372)

Fiorini 8 affittasi per un signore stanza ammobiliata. Via Campanile 1, primo piano, porta 4. (1457)

Quartieri in vicina campagna d' affittare. Insinuarsi Carintia 10, I. (1466)

Quartiere piccolo, Corso d'affittare prontamente addatto anche per uso scrittoio (1083)

Da vendere un motore usato, a gas, verticale, della forza di quattro cavalli, sistema vecchio ad asta rigida sull' ingranaggio. Insinuarsi da Carlo Preinitsch, via Belvedere N. 11. (1363)

Da vendere una ciocca per grande Sala, Rivolgersi da Braida, Bandaio, S. Caterina 7. (1324)

Cane nero levriero, trovasi via Cimitero N. 153 Osteria »Alla Tappa.« Il proprietario può ritirarlo. (1473)

Amore K. Per il vostro scritto mi iate troppo sospirare. de M. (1470)

Ines Lettera per voi (1469)

Signor Enrico, non vi vidi mercoledì all'Otello Anna (1467)

Calipso Domenica ritira lettera. R. (1461)

Amore cento. Avete ritirato lettera? (1463)

Alfredo Un buon divertimento. Rosina (1468)

Amicizia impossibile precisare; oggi otto inserirò 1465

Sala Tersicore Chiozza 5. Ore 8 lezione riunita (1399)

Servitù scelta prontamente. Agenzia via Solitario 2. (1474)

Vino Catanese stravecchio, soldi 40, franco domicilio Nerozzi, Sanità 9. (900)

Urbanis Lavoratorio apparati elettrici traslocato via Maiolica N. 6, Telefono 122 (1158)

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1327

Il Corso in colori contiene ritratto Maurel, altre piccanti caricature. Negli appalti 6 soldi. (1453)

Thè di Millefiori depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande (1154)

Tappi di sughero
di primarie fabriche. Deposito principale presso Fratelli Frennez, via S. Spiridione.

Il sottoscritto si pregia d'avvertire il P. T. Publico d'aver aperto in *Piazza della Borsa N. 4* un negozio in

Articoli di mode
per signore, signori e bambini

Il negozio sarà sempre ben fornito in biancheria, cravatte, guanti, ombrelle, bastoni, come pure ben assortito in vestitini e cappellini per bambini.

Colla preghiera d'essere onorato da numerosa clientela, si segna

Devotissimo
GIULIO IOLLES.

Ferro China-Bisleri
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue.
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'aqua seltz e soda.
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Il PANORAMA
Via San Giovanni N. 4
Palazzo Salem
ha esposto questa settimana fino a domenica 9 corr. inclusive una delle sue serie più splendide: interessantissime vedute dell'
EGITTO
il paese delle PIRAMIDI

Le Obligazioni esenti d'imposta Prestito
TRIESTE 4%
Magazzini Generali
meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.
Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO
vende e compera qualsivoglia partita.

Rouyer Guillet & Comp.
Cognac-Saintes
Cognac fine Champagne
Rappresentanza e Deposito
presso
EMILIO BOUILLON
TRIESTE
Piazza dei Negozianti Num. 1

Banca Popolare di Trieste
Estrazione 14 Marzo 1890
LOTTI SERBI 3%
vincita principale franchi 100.000
in rate da fior. 2 per . . . . f. 41.—
meno rendita durante l'operazione « 2.80
Costo reale . . . f. 39.10
GRUPPO DI 5 LOTTI SERBI 3%
In rate mensili da fior. 6 per . f. 220.—
meno rendita durante l'operazione « 22.50
Costo reale . . . f. 19 .50
GRUPPO DI DIECI LOTTI BODEN CREDIT 3%
(5 della I e 5 della II Emissione)
Sessanta estrazioni ogni anno
con la vincita principale di f. 50.000
in rate mensili da fior. 20 per f. 1370.—
meno rendita durante l'operaz. « 165.—
Costo reale. . . f. 1205.—
GRUPPO DI 8 CARTELLE
Un Lotto Serbo 3% - Lotto Turco 1870 - Lotto Rodolfo - Mezzo Lotto Ungherese a Premi - Un Lotto Croce Rossa Italiana - Un Lotto Croce Rossa Austriaca - Un Tallone Boden Credit - Un Tallone Banca Ipotecaria Ungherese
in rate da fior. 5 per fior. 295.
35 Estrazioni annue con la vincita complessiva di fior. 460.000
Trieste 6 Marzo 1890.
La Direzione.

IL CANCELLO
di mediazione per operazioni presso il civico Monte di Pietà
Via Madonnina N. 2
è aperto tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 7 pomerid. e nei giorni festivi dalle 8 ant. alle 12½ pom.

Stoffe per vestiti
Peruvien e Dosking
per l' alto clero
stoffe a prescrizione per le uniformi degli i. e r. impiegati, anche per veterani, pompieri, ginnasti e livree.
Panni per bigliardo e tavoli da giuoco, LODEN anche impermeabile per giacche da caccia. Stoffe lavabili, PLAIDS da viaggio da f. 4 a 12 ecc. Tutto questo più a buon mercato di qualsiasi luogo e soltanto del migliore durevole qualità.
GIOV. STIKAROFSKY a Brünn.
Il più grande magazzino di panni dell'Austria Ungheria. Campioni affrancati. Per i signori maestri sarti libri di campioni ricchissimi e bellissimi. Spedizioni per rivalsa al di sopra di f. 10 affrancate. Grazie al mio magazzino costantemente di f. 200,000 e al mio commercio mondiale è naturale che molti ritagli restano d' avanzo e siccome è impossibile spedirne campioni, così accetto di ritorno simili ritagli, li cambio o spedisco di ritorno il denaro. Colore, lunghezza e prezzo devonsi indicare nel commettere ritagli.
CORRESP. nelle lingue tedesca, ungherese, boema, polacca, italiana e francese.